

Milano, 14 Maggio 2008

Caro Beppe,


come sai, ti ho sempre stimato e apprezzato e per questo sono profondamente amareggiato per gli attacchi continui che rivolgi a me e la mia attività. Capisco le esigenze della satira, ma credo sia giusto che rimangano nei limiti del rispetto per le persone e per i fatti.

I fatti dimostrano che ho dedicato tutta la mia vita alla lotta contro il cancro e alla salute della gente e credo di aver raggiunto risultati importanti. L'Istituto Europeo di Oncologia che ho creato si è valso della generosità di una quantità di persone che hanno deciso di investire in un'attività no-profit per aiutare il suo sviluppo, che è stato così eccellente da far proclamare di recente lo IEO uno dei sei migliori ospedali dal mondo. Quanto alla Fondazione che porta il mio nome, ha dato in pochi anni di esistenza contributi concreti allo sviluppo della ricerca, soprattutto biomedica, attraverso borse di studio, formazione e informazione scientifica. Il suo legame con prodotti aziendali e le nostre posizioni scientifiche è inesistente, anzi è un' insinuazione inaccettabile. Non ci sono dati per accusare chi in prima fila si occupa di scienza e malattia, di avere chissà quale interesse economico nascosto, perché nella realtà, noi siamo andati contro le leggi del mercato. Tanto è vero che oggi le "fabbriche del cancro" non esistono quasi più. Siamo riusciti a far chiudere le miniere e le fabbriche di amianto, che creavano il temibile mesotelioma, quelle che utilizzavano il benzene nella lavorazione di prodotti quali le calzature, causando un' alta incidenza di leucemie, l'industria chimica che utilizzava le amine aromatiche che provocavano i carcinomi della vescica. Per non parlare della nostra lotta all'industria del tabacco. Abbiamo catalogato le sostanze a rischio e le abbiamo bandite dal mondo lavorativo.

So che tu sei contrario ai termovalorizzatori, in base ad alcuni studi che trovi convincenti. Sappi però che esistono molte ricerche che ne provano invece la non pericolosità. La mia posizione risale ai tempi in cui ero Ministro della Sanità. Nelle discussioni con gli esperti circa il problema dei rifiuti, essi mi informarono che i termovalorizzatori di ultima generazione sono una necessità per il Paese e i rischi per la salute sono trascurabili. Comunque io rispetto le tue opinioni e quelle dei tuoi consulenti, caro Beppe, e mi aspetto che tu abbia riguardo delle mie. Ciò che non accetto invece sono le insinuazioni infamanti nei confronti della mia persona e di chi, azienda o individuo, sostiene e condivide le mie attività.

Ti invito dunque a sospendere gli insulti e a ripristinare un clima di dibattito civile.

Cordialmente


Umberto Veronesi